

A quarant'anni di distanza dalla pubblicazione delle schede FK-Folklore (1978), l'ICCD pubblica un manuale per fare il punto sulla catalogazione dei beni culturali demoetnoantropologici, ricordando l'eredità del passato con i più recenti sviluppi della metodologia catalografica, allo scopo di mettere a disposizione uno strumento utile per le soprintendenze e per gli altri enti schedatori. Nel volume sono preliminarmente affrontate le questioni della definizione, dell'inquadramento scientifico, dell'individuazione e del riconoscimento dei beni culturali demoetnoantropologici entro il quadro legislativo attuale e passato e nell'ambito della storia degli studi del settore, in modo da far emergere le specificità di questa componente del patrimonio culturale italiano. Viene ricostruito l'intero processo progettuale e applicativo che segna la nascita e lo sviluppo della catalogazione dei beni culturali demoetnoantropologici in Italia, a partire dalle schede FK fino ad arrivare alle normative di ultima generazione – le schede BDM e BDI, il modulo MODI-Applicazione alle entità immateriali – in un approccio critico, analizzando i processi elaborativi e le riflessioni che nel tempo hanno suggerito determinate scelte, evidenziando i punti di rilievo, sottolineando le questioni cruciali e ricordando gli studiosi coinvolti nelle elaborazioni. La trattazione è arricchita da 17 casi esemplificativi di beni demoetnoantropologici materiali e immateriali, italiani ed extra-europei, o di entità immateriali, schedati o da schedare mediante le normative prese in considerazione. Il testo è corredato da una bibliografia particolarmente ampia relativa alle fonti di riferimento consultate. Completa il volume un'appendice con due contributi di approfondimento, di Fabrizio Magnani e di Maria Letizia Mancinelli, concernenti rispettivamente una riflessione sulla documentazione audiovisiva nelle schede per i beni demoetnoantropologici e un inquadramento generale degli standard catalografici dell'ICCD.

Roberta Tucci, demoetnoantropologa, si occupa di beni culturali demoetnoantropologici dal 1985, come ricercatore e poi funzionario del Centro Regionale di Documentazione della Regione Lazio e, dal 2012 al 2015, come funzionario demoetnoantropologo dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione del Mibact, responsabile del servizio Beni etno-antropologici. Ha gestito il coordinamento scientifico della commissione che ha prodotto la scheda di catalogo per i beni demoetnoantropologici immateriali (BDI 2002, 2006) e ha curato l'aggiornamento delle normative BDI e BDM all'attuale versione degli standard catalografici. Ha condotto numerose ricerche sul campo e svolto attività didattica e formativa presso l'ICCD, l'Università e altre istituzioni. Tra le sue pubblicazioni: *Il Codice dei beni culturali e del paesaggio e i beni etnoantropologici: qualche riflessione*, in "Lares" 2005; *I beni culturali demoetnoantropologici* (con G. L. Bravo), Roma 2006; *Beni culturali immateriali*, in *Enciclopedia Italiana di Scienze, Lettere ed Arti*, IX Appendice 2015; *I beni demoetnoantropologici materiali*, in *Normativa BDM 4.00*, Roma 2016.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo | Istituto centrale per il catalogo e la documentazione
Roberta Tucci
LE VOCI, LE OPERE E LE COSE

Roberta Tucci

LE VOCI, LE OPERE E LE COSE

La catalogazione dei beni culturali
demoetnoantropologici

